

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Il giorno 10.12.2015 alle ore 11.00 presso la Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Via Cristoforo Colombo n. 44, Roma, si tiene la Conferenza di Servizi decisoria regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 19987 del 09.12.15, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. CIELLE IMBALLAGGI: "*Piano di Caratterizzazione dell'Area di pertinenza della CIELLE Imballaggi*", acquisito dal MATTM al prot. n. 3465/STA del 16.03.15;
2. CITTÀ DI SIRACUSA: "*Area Pantanelli. Mitigazione rischio idrogeologico. Collegamento a mare del canale di gronda del Villaggio Miano. Piano di Caratterizzazione*", acquisito dal MATTM al prot. n. 30857/TRI del 02.12.14;
3. GESPI: "*Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza della Società Gespi S.r.l. in C.da Punta Cugno nel territorio del Comune di Augusta*", acquisito dal MATTM al prot. n. 33696/TRI del 31.12.14;
4. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI SUD:
 - a. "*Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area pozzo di monitoraggio CM25*", acquisito dal MATTM al prot. n. 10381 del 07.07.15;
 - b. "*Raffineria ISAB Impianti Sud. Relazione Tecnica Descrittiva delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione – Area ASI*", acquisito dal MATTM al prot. n. 9358 del 23.06.15;
 - c. "*ISAB S.r.l. Impianti Sud Priolo Gargallo (SR) - Progetto Bonifica area S106*", trasmesso da ISAB S.r.l. e acquisito dal MATTM al prot. n. 12971 del 25.08.15;
5. SYNDIAL: "*Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord*", acquisito dal MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14;
6. EVENTUALI E VARIE

Sono presenti:

- l'Ing. Angelantonio Orlando, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delega prot. n. 20072 del 10.12.2015, allegata al presente verbale sotto la lettera A), onde costituirne parte integrante e sostanziale;

AO
A7
1

- l'Ing. Adele Patrizia Rolli per il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Ing. Angelantonio Orlando rileva l'assenza dei rappresentanti del Ministero della Salute e della Regione Siciliana regolarmente convocati tramite posta certificata, come risulta dai messaggi di conferma allegati al presente verbale sotto le lettere B) e C), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Ing. Angelantonio Orlando dichiara quindi la Conferenza di Servizi validamente costituita per deliberare sui suddetti punti all'Ordine del giorno.

In apertura della Conferenza di Servizi, l'ing. Angelantonio Orlando ricorda che in data 16.11.15 si è svolta una Conferenza di Servizi istruttoria, il cui verbale contenente le osservazioni e prescrizioni derivanti dall'esame istruttorio è pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto e fa proprie le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 16.11.15.

Si introduce la discussione sul **primo punto** all'Ordine del Giorno:

CIELLE IMBALLAGGI: "*Piano di Caratterizzazione dell'Area di pertinenza della C'IELLE Imballaggi*", acquisito dal MATTM al prot. n. 3465/STA del 16.03.15.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.15 ha esaminato il documento al presente punto all'OdG e ha ritenuto approvabile il "Piano di Caratterizzazione dell'Area di pertinenza della CIELLE Imballaggi" nel rispetto delle seguenti prescrizioni formulate dalla Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque e già comunicate all'Azienda con nota MATTM prot. n. 11016 del 21.07.15.:

1. i sondaggi/piezometro devono essere realizzati a carotaggio continuo;
2. i sondaggi per la caratterizzazione del terreno devono essere spinti ad almeno 5 m di profondità, da cui saranno prelevati almeno due campioni rappresentativi, ove le condizioni di fratturazione della roccia lo consentano (presenza di frazione granulometrica < 2mm);
3. per il piezometro devono essere prelevati almeno n. 3 campioni di terreno (uno in superficie, uno intermedio, uno in frangia capillare);
4. il piezometro dovrà essere spinto fino ad almeno 8 m al di sotto della frangia capillare, per agevolare il prelievo successivo delle acque di falda;
5. nel caso in cui il terreno sia costituito da roccia fratturata e, pertanto, in assenza di frazione passante al vaglio al 2 mm, i campioni di suolo dovranno essere sottoposti a test di cessione. L'eluato dovrà essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;
6. alla luce della sopraggiunta normativa (Legge del 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del DL n.69/2013) si chiede di indicare in quali aree di pertinenza dell'Azienda sia possibile individuare l'eventuale presenza di materiali di riporto, avvalendosi di ARPA anche mediante sopralluogo congiunto;
7. in relazione ai materiali di riporto, ove presenti in area di pertinenza, prima dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio agli stessi, deve essere applicato quanto disposto dall'art. 41, comma 3 della Legge del 9 agosto 2013, n. 98. Tenuto conto che l'obiettivo primario degli interventi di bonifica è la rimozione o l'isolamento definitivo delle fonti di contaminazione al

10
A2

fine di eliminare o ridurre la diffusione della contaminazione nelle acque sotterranee e non pregiudicare il mantenimento o il conseguimento degli obiettivi della Direttiva comunitaria 2000/60/CE, il materiale classificato come “materiale di riporto” deve essere sottoposto a test di cessione per verificare che non determini cessione di contaminanti alle acque sotterranee. In caso di non conformità al test di cessione il materiale di riporto dovrà essere rimosso o trattato ai sensi della Parte Quarta del Dlgs 152/2006, o sottoposto a messa in sicurezza permanente ai sensi dell’articolo 3 del Decreto Legge n.2/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.28/2012, come modificato dall’art. 41, comma 3 del Decreto Legge n.69/2013 convertito dalla Legge del 9 agosto 2013, n. 98. La metodica da utilizzare per il test di cessione da utilizzare è quello previsto dal DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.. L’eluato deve essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;

8. il test dell’eluato deve essere esteso a tutti parametri inorganici, definiti da ARPA sulla base delle caratteristiche sito specifiche, e deve essere trasmessa una relazione di dettaglio dove sia evidenziata la modalità di esecuzione del test di cessione e siano allegati anche i certificati di detti test e non solo i risultati;
9. le eventuali attività di campionamento dei suddetti materiali di riporto dovranno svolgersi sotto il controllo degli Enti locali competenti (Provincia, ARPA, ASP);
10. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all’Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell’Ente stesso;
11. tutte le attività di indagine dovranno essere concordate con gli Enti locali territorialmente competenti (Provincia e ARPA).

Il Presidente comunica che l’Azienda con nota del 11.11.15, acquisita dal MATTM al Prot. n. 18403/STA del 17.11.15, ha trasmesso l’elaborato tecnico contenente i risultati del Piano di caratterizzazione dell’area in esame e che gli esiti delle indagini eseguite dall’Azienda saranno poste in discussione nel corso della prossima Conferenza di Servizi istruttoria.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di approvare il “Piano di Caratterizzazione dell’Area di pertinenza della CIELLE Imballaggi” nel rispetto delle seguenti prescrizioni già comunicate all’Azienda con nota MATTM prot. n. 11016 del 21.07.15.:

- 1. i sondaggi/piezometro devono essere realizzati a carotaggio continuo;**
- 2. i sondaggi per la caratterizzazione del terreno devono essere spinti ad almeno 5 m di profondità, da cui saranno prelevati almeno due campioni rappresentativi, ove le condizioni di fratturazione della roccia lo consentano (presenza di frazione granulometrica < 2mm);**
- 3. per il piezometro devono essere prelevati almeno n. 3 campioni di terreno (uno in superficie, uno intermedio, uno in frangia capillare);**
- 4. il piezometro dovrà essere spinto fino ad almeno 8 m al di sotto della frangia capillare, per agevolare il prelievo successivo delle acque di falda;**
- 5. nel caso in cui il terreno sia costituito da roccia fratturata e, pertanto, in assenza di frazione passante al vaglio al 2 mm, i campioni di suolo dovranno essere sottoposti a test di**

cessione. L'eluato dovrà essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;

6. alla luce della sopraggiunta normativa (Legge del 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del DL n.69/2013) si chiede di indicare in quali aree di pertinenza dell'Azienda sia possibile individuare l'eventuale presenza di materiali di riporto, avvalendosi di ARPA anche mediante sopralluogo congiunto;
7. in relazione ai materiali di riporto, ove presenti in area di pertinenza, prima dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio agli stessi, deve essere applicato quanto disposto dall'art. 41, comma 3 della Legge del 9 agosto 2013, n. 98. Tenuto conto che l'obiettivo primario degli interventi di bonifica è la rimozione o l'isolamento definitivo delle fonti di contaminazione al fine di eliminare o ridurre la diffusione della contaminazione nelle acque sotterranee e non pregiudicare il mantenimento o il conseguimento degli obiettivi della Direttiva comunitaria 2000/60/CE, il materiale classificato come "materiale di riporto" deve essere sottoposto a test di cessione per verificare che non determini cessione di contaminanti alle acque sotterranee. In caso di non conformità al test di cessione il materiale di riporto dovrà essere rimosso o trattato ai sensi della Parte Quarta del Dlgs 152/2006, o sottoposto a messa in sicurezza permanente ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legge n.2/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.28/2012, come modificato dall'art. 41, comma 3 del Decreto Legge n.69/2013 convertito dalla Legge del 9 agosto 2013, n. 98. La metodica da utilizzare per il test di cessione da utilizzare è quello previsto dal DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.. L'eluato deve essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;
8. il test dell'eluato deve essere esteso a tutti parametri inorganici, definiti da ARPA sulla base delle caratteristiche sito specifiche, e deve essere trasmessa una relazione di dettaglio dove sia evidenziata la modalità di esecuzione del test di cessione e siano allegati anche i certificati di detti test e non solo i risultati;
9. le eventuali attività di campionamento dei suddetti materiali di riporto dovranno svolgersi sotto il controllo degli Enti locali competenti (Provincia, ARPA, ASP);
10. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso;
11. tutte le attività di indagine dovranno essere concordate con gli Enti locali territorialmente competenti (Provincia e ARPA).

Si introduce la discussione sul **secondo punto** all'Ordine del Giorno:

CITTÀ DI SIRACUSA: *"Area Pantanelli. Mitigazione rischio idrogeologico. Collegamento a mare del canale di gronda del Villaggio Miano. Piano di Caratterizzazione"*, acquisito dal MATTM al prot. n. 30857/TRI del 02.12.14.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.15 ha discusso il documento di cui al presente punto all'OdG e ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione in oggetto chiedendo di avviare nei minimi tempi tecnici le attività previste nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ricercare nel top soil anche i PCB;
- per i campioni di acqua di falda, applicare la metodica di trattamento basata sulla filtrazione a 0,45 µm dei campioni prelevati, come richiesto da ISS con nota n. 23005 del 16.4.2008 “metodiche di pretrattamento di campioni di acqua di falda prelevati in siti contaminati”;
- i piezometri proposti dovranno essere spinti ad una profondità tale da interessare lo strato saturo per almeno 5 m al di sotto del livello di falda.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di approvare il piano di caratterizzazione in oggetto e chiede di avviare nei minimi tempi tecnici le attività previste nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **nei campioni di top soil devono essere ricercati anche i PCB;**
- **per i campioni di acqua di falda, deve essere applicata la metodica di trattamento basata sulla filtrazione a 0,45 µm dei campioni prelevati, come richiesto da ISS con nota n. 23005 del 16.4.2008 “metodiche di pretrattamento di campioni di acqua di falda prelevati in siti contaminati”;**
- **i piezometri proposti dovranno essere spinti ad una profondità tale da interessare lo strato saturo per almeno 5 m al di sotto del livello di falda.**

Si introduce la discussione sul **terzo punto** all'Ordine del Giorno:

GESPI: “*Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza della Società Gespi S.r.l. in C.da Punta Cugno nel territorio del Comune di Augusta*”, acquisito dal MATTM al prot. n. 33696/TRI del 31.12.14.

La Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 16.11.15 ha esaminato il documento di cui al presente punto all'OdG e:

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC per l'uso commerciale/industriale nel suolo e nel top soil,
 - vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche relative a suolo e top-soil,
- ha ritenuto che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per la sola matrice terreno (suolo e sottosuolo).

In relazione, invece, ai superamenti delle CSC riscontrati dall'Azienda nei piezometri PN1, PN2 e PN3 con particolare riferimento ai parametri inorganici, la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto all'Azienda medesima di eseguire, sotto la supervisione dell'ARPA:

1. un approfondimento mediante predisposizione di curve di isoconcentrazione per ciascuno dei suddetti parametri;
2. un ulteriore monitoraggio delle acque che includa tutte le aree di pertinenza dell'Azienda comprese eventuali aree esterne allo stabilimento prevedendo, nel caso, una caratterizzazione integrativa.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi:

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC per l'uso commerciale/industriale nel suolo e nel top soil,
 - vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche relative a suolo e top-soil,
- delibera di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 per la sola matrice terreno (suolo e sottosuolo).

In relazione, invece, ai superamenti delle CSC riscontrati dall'Azienda nei piezometri PN1, PN2 e PN3 con particolare riferimento ai parametri inorganici, la Conferenza di Servizi chiede all'Azienda medesima di eseguire, sotto la supervisione dell'ARPA:

1. un approfondimento mediante predisposizione di curve di isoconcentrazione per ciascuno dei suddetti parametri;
2. un ulteriore monitoraggio delle acque che includa tutte le aree di pertinenza dell'Azienda comprese eventuali aree esterne allo stabilimento prevedendo, nel caso, una caratterizzazione integrativa.

Si introduce la discussione sul **quarto punto** all'Ordine del Giorno:

RAFFINERIA ISAB IMPIANTI SUD:

- a. *"Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area pozzo di monitoraggio CM25"*, acquisito dal MATTM al prot. n. 10381 del 07.07.2015;
- b. *"Raffineria ISAB Impianti Sud. Relazione Tecnica Descrittiva delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione - Area ASI"*, acquisito dal MATTM al prot. n. 9358 del 23.06.2015;
- c. *"ISAB S.r.l Impianti Sud Priolo Gargallo (SR) - Progetto Bonifica area S106"*, trasmesso da ISAB S.r.l. e acquisito dal MATTM al prot. n. 12971 del 25.08.2015.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 ha esaminato il documento di cui al **sottopunto a.** del presente punto all'OdG e ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione nel rispetto delle seguenti prescrizioni, già comunicate all'Azienda con nota MATTM n. 11003 del 21.07.2015:

1. i piezometri devono essere posizionati anche ad est dei sondaggi CM25PZ6, CM25PZ7, CM25PZ che rappresenta il presumibile valle idrogeologico dell'area;
2. nel caso in cui il terreno sia costituito da roccia fratturata e, pertanto, in assenza di frazione passante al vaglio al 2 mm, i campioni di suolo dovranno essere sottoposti a test di cessione. L'eluato dovrà essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;
3. alla luce della sopraggiunta normativa (Legge del 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del DL n.69/2013) si chiede di indicare in quali aree di pertinenza dell'Azienda sia possibile individuare l'eventuale presenza di materiali di riporto, avvalendosi di ARPA anche mediante sopralluogo congiunto;
4. in relazione ai materiali di riporto, ove presenti in area di pertinenza, prima dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio agli stessi, deve essere applicato quanto disposto dall'art. 41, comma 3 della Legge del 9 agosto 2013, n. 98. Tenuto conto che l'obiettivo primario degli interventi di bonifica è la rimozione o l'isolamento definitivo delle fonti di contaminazione al fine di eliminare o ridurre la diffusione della contaminazione nelle acque sotterranee e non

pregiudicare il mantenimento o il conseguimento degli obiettivi della Direttiva comunitaria 2000/60/CE, il materiale classificato come "materiale di riporto" deve essere sottoposto a test di cessione per verificare che non determini cessione di contaminanti alle acque sotterranee. In caso di non conformità al test di cessione il materiale di riporto dovrà essere rimosso o trattato ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006, o sottoposto a messa in sicurezza permanente ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legge n.2/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.28/2012, come modificato dall'art. 41, comma 3 del Decreto Legge n.69/2013 convertito dalla Legge del 9 agosto 2013, n. 98. La metodica da utilizzare per il test di cessione da utilizzare è quello previsto dal DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.. L'eluato deve essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;

5. il test dell'eluato deve essere esteso a tutti parametri inorganici, definiti da ARPA sulla base delle caratteristiche sito specifiche, e deve essere trasmessa una relazione di dettaglio dove sia evidenziata la modalità di esecuzione del test di cessione e siano allegati anche i certificati di detti test e non solo i risultati;
6. le eventuali attività di campionamento dei suddetti materiali di riporto dovranno svolgersi sotto il controllo degli Enti locali competenti (Provincia, ARPA, ASP);
7. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso;
8. tutte le attività di indagine dovranno essere concordate con gli Enti locali territorialmente competenti (Provincia e ARPA);
9. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso.

La suddetta Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto, inoltre, all'Azienda di presentare i risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione così come indicato all'art.242, comma 4 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi delibera di approvare il piano di caratterizzazione nel rispetto delle seguenti prescrizioni

1. i piezometri devono essere posizionati anche ad est dei sondaggi CM25PZ6, CM25PZ7, CM25PZ che rappresenta il presumibile valle idrogeologico dell'area;
2. nel caso in cui il terreno sia costituito da roccia fratturata e, pertanto, in assenza di frazione passante al vaglio al 2 mm, i campioni di suolo dovranno essere sottoposti a test di cessione. L'eluato dovrà essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;
3. alla luce della sopraggiunta normativa (Legge del 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del DL n.69/2013) si chiede di indicare in quali aree di pertinenza dell'Azienda sia possibile individuare l'eventuale presenza di materiali di riporto, avvalendosi di ARPA anche mediante sopralluogo congiunto;

4. in relazione ai materiali di riporto, ove presenti in area di pertinenza, prima dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio agli stessi, deve essere applicato quanto disposto dall'art. 41, comma 3 della Legge del 9 agosto 2013, n. 98. Tenuto conto che l'obiettivo primario degli interventi di bonifica è la rimozione o l'isolamento definitivo delle fonti di contaminazione al fine di eliminare o ridurre la diffusione della contaminazione nelle acque sotterranee e non pregiudicare il mantenimento o il conseguimento degli obiettivi della Direttiva comunitaria 2000/60/CE, il materiale classificato come "materiale di riporto" deve essere sottoposto a test di cessione per verificare che non determini cessione di contaminanti alle acque sotterranee. In caso di non conformità al test di cessione il materiale di riporto dovrà essere rimosso o trattato ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006, o sottoposto a messa in sicurezza permanente ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legge n.2/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.28/2012, come modificato dall'art. 41, comma 3 del Decreto Legge n.69/2013 convertito dalla Legge del 9 agosto 2013, n. 98. La metodica da utilizzare per il test di cessione da utilizzare è quello previsto dal DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.. L'eluato deve essere confrontato con la Tab. 2 Acque sotterranee Allegato 5 Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/2006;
5. il test dell'eluato deve essere esteso a tutti parametri inorganici, definiti da ARPA sulla base delle caratteristiche sito specifiche, e deve essere trasmessa una relazione di dettaglio dove sia evidenziata la modalità di esecuzione del test di cessione e siano allegati anche i certificati di detti test e non solo i risultati;
6. le eventuali attività di campionamento dei suddetti materiali di riporto dovranno svolgersi sotto il controllo degli Enti locali competenti (Provincia, ARPA, ASP);
7. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso;
8. tutte le attività di indagine dovranno essere concordate con gli Enti locali territorialmente competenti (Provincia e ARPA);
9. deve essere trasmesso, con congruo anticipo, il cronoprogramma delle indagini, nonché la data di inizio delle attività, al fine di consentire all'Ente locale competente le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Ente stesso.

La Conferenza di Servizi chiede, inoltre, all'Azienda di presentare i risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, entro sei mesi dalla notifica del presente verbale così come indicato all'art.242, comma 4 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 ha esaminato il documento di cui al sottopunto b. del presente punto all'OdG e ha ritenuto concluso il procedimento amministrativo ex articolo 242 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii per i suoli e per le acque sotterranee.

AD
AR2

Dopo ampia e approfondita discussione, relativamente all'area di proprietà del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale della Sicilia Orientale (Arca Consorzio ASI), in concessione d'uso dal 2006 alla ISAB come area parcheggio per le autovetture del personale, la Conferenza di Servizi delibera di ritenere concluso il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli e per le acque sotterranee.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 ha esaminato il documento di cui al **sottopunto c.** del presente punto all'OdG e, confermando quanto già comunicato dalla Direzione Generale STA con nota prot. n. 16686/STA del 23.10.15, ha ritenuto approvabile il Progetto di bonifica dei terreni impattati da idrocarburi e denominati Areale 2 all'interno del bacino di contenimento del serbatoio S106, redatto ai sensi dell'art. 249 D.Lgs. 152/06, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. tutte le attività dovranno essere concordate con l'ARPA in merito alla validazione delle analisi da eseguirsi e con la Provincia in merito alla attribuzione dei codici CER dei terreni scavati e alla certificazione dell'avvenuta bonifica;
2. vista la limitata estensione dell'area da sottoporre a bonifica, le attività devono essere realizzate nei tempi tecnici strettamente necessari.

Dopo ampia e approfondita discussione, confermando quanto già comunicato dalla Direzione Generale STA con nota prot. n. 16686/STA del 23.10.15, la Conferenza di Servizi delibera di approvare il Progetto di bonifica dei terreni impattati da idrocarburi e denominati Areale 2 all'interno del bacino di contenimento del serbatoio S106, redatto ai sensi dell'art. 249 D.Lgs. 152/06, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. tutte le attività dovranno essere concordate con l'ARPA in merito alla validazione delle analisi da eseguirsi e con la Provincia in merito alla attribuzione dei codici CER dei terreni scavati e alla certificazione dell'avvenuta bonifica;
2. vista la limitata estensione dell'area da sottoporre a bonifica, le attività devono essere realizzate nei tempi tecnici strettamente necessari.

Si introduce la discussione sul **quinto punto** all'Ordine del Giorno:

SYNDIAL: "Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord", acquisito dal MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14.

Il Presidente ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 ha esaminato il documento di cui al presente punto all'OdG e, in merito all'Arca Nord di proprietà della Syndial S.p.A., nel sottolineare che:

- l'area ha un'estensione di 315.000 mq (385.000 mq totali di cui 70.000 mq inaccessibili sottoposti a vincolo militare);
- l'Azienda ha trasmesso l'estratto di mappa catastale e il certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame (Comune di Augusta, F.g 87 p.lle n. 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 242, 528, 158, 156, 155, 161, 154, 153, 152, 578, 310, 314, 317, 426, 163, 164, 18, 30, 273), che riporta una destinazione d'uso tipo verde/residenziale;

AD
AM

- nel 2003 le attività di caratterizzazione hanno previsto la realizzazione di n. 10 sondaggi attrezzati a piezometri (profondi 7 m da p.c. e risultati asciutti), dei quali n.2 attrezzati a piezometro, e il prelievo di n. 1 top soil;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 ha discusso il documento "Relazione per la certificazione di conformità dell'area Nord" (MATT prot. 9975/RIBO/B del 08.10.03), chiedendo un'integrazione della caratterizzazione;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha discusso il documento "Area Nord dello stabilimento: Integrazioni alla relazione per la certificazione di conformità" (MATT prot. 2019/QdV/DI del 19.02.04), chiedendo un'integrazione della caratterizzazione;
- la Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05, in merito al documento "Piano delle attività relative ai sondaggi integrativi richiesti dalla Conferenza di Servizi del 19.10.04" (MATT prot. 4072/QdV/DI del 23.02.05), ha preso atto delle conclusioni del sopralluogo effettuato dall'ARPA Siracusa presso l'area Nord, nonché delle richieste avanzate dall'ARPA medesima e ha richiesto all'Azienda di trasmettere un documento concernente l'aggiornamento dello stato di attuazione delle attività di caratterizzazione integrativa;
- nel 2006 le attività di caratterizzazione integrativa hanno previsto la realizzazione di n. 24 sondaggi (profondi 1 m dal p.c.), n. 2 top soil e n. 5 test di cessione su roccia; si è, pertanto, raggiunta una maglia di caratterizzazione 100 x 100 m;
- la Conferenza di servizi decisoria del 22.12.10, in merito al documento "Relazione Finale per la certificazione di conformità dell'area Nord" (MATTM prot. 24280/QdV/DI del 30.11.06), ha preso atto, con prescrizioni, dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa;
- l'ARPA, con note prot. n. prot. 31750 del 21.05.14 (MATTM al prot. 15140 del 03.06.14) e prot. 32495 del 23.05.15 (MATTM al prot. 15121 del 03.06.14), ha validato le indagini di caratterizzazione condotte nel 2003 e nel 2006;
- l'Azienda, alla luce di quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica, ha trasmesso il documento "Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Area Nord Priolo" (MATTM prot. 42204/TRI/DI del 08.07.13), elaborata con RBCA e condotta in modalità inversa, sulla base dei superamenti diffusi di Vanadio e/o Cobalto e dei tre superamenti da idrocarburi C>12, Stagno e Berillio, emersi dal confronto dei risultati delle indagini con i limiti normativi per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale;
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 ha discusso la sopra citata Analisi di rischio e, alla luce dei pareri istruttori di ISPRA, trasmesso con nota prot. 35519 del 06.09.13 (MATTM prot. 47362 del 09.09.13), e di ARPA, trasmesso con nota prot. 44048 del 10.07.14 (MATTM prot. 19048 del 11.07.14), ha chiesto all'Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni;
- l'Azienda ha trasmesso il documento "Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord" (MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14, discusso dalla odierna Conferenza di Servizi);
- l'ARPA con nota prot. n. 45401 del 29.07.15 (MATTM 12255 del 06.08.15), atteso che, tra l'altro:
 - a. "le acque di falda della sorgente presente nell'area, considerata rappresentativa dell'acquifero indifferenziato esistente nell'area, sono state campionate e sono risultate prive di contaminazione";

AO
AZ

b. "il sito in esame è caratterizzato da assenza di potenziali ricettori, trattandosi di aree impervie e/o non frequentate, come già evidenziato nel sopralluogo del 20.11.14".

ha espresso parere favorevole sull'Analisi di Rischio elaborata da Syndial per l'Area Nord, ha ritenuto concluso l'iter amministrativo ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli e le acque di falda sottostanti l'area in esame.

La medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha ricordato, inoltre, al Comune di Priolo e alla Syndial S.p.A. che le conclusioni dell'analisi di rischio si sarebbero dovute riportare nel certificato di destinazione urbanistica e che eventuali variazioni del modello concettuale adottato come riferimento per l'analisi di rischio approvata, avrebbero comportato la necessità di rivalutazione ed eventuale revisione dell'analisi di rischio medesima.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi delibera di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli e le acque di falda sottostanti l'Area Nord di proprietà della Syndial S.p.A..

La Conferenza di Servizi, inoltre, delibera che le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che eventuali variazioni del modello concettuale adottato come riferimento per l'analisi di rischio approvata, comporteranno la necessità di rivalutazione ed eventuale revisione dell'analisi di rischio medesima.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 14.30

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE:

Ing. Angelantonio Orlando



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO:

Ing. Adele Patrizia Rolli



Elenco Allegati alla Conferenza di servizi decisoria del 10.12.15

- A. Delega Ing. Angelantonio Orlando;
- B. Messaggio di conferma di recapito convocazione del Ministero della Salute;
- C. Messaggio di conferma di recapito convocazione della Regione Siciliana.



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E
DELLE ACQUE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio
e delle Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0020072/STA del 10/12/2015
DIV. III

All'Ing. Angelantonio Orlando

Il sottoscritto Avv. Maurizio Pernice, Direttore Generale ad interim, della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, del Ministero dell'Ambiente

delega

l'Ing. Angelantonio Orlando a presiedere la Conferenza di Servizi decisoria del SIN "Priolo" il giorno 10 dicembre 2015 alle ore 11:00 e sottoscrivere i relativi atti.

Il Direttore Generale ad Interim

Avv. Maurizio Pernice

DQVBonifiche@pec.minambiente.it

Da: posta-certificata@telecompost.it
Inviato: mercoledì 9 dicembre 2015 13:18
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot. 19987_STA Convocazione CdS Decisoria Priolo
Allegati: postacert.eml (71,8 KB); daticert.xml

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 09/12/2015 alle ore 13:17:53 (+0100) il messaggio

"Prot. 19987_STA Convocazione CdS Decisoria Priolo" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a: "gab@postacert.sanita.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec279.20151209131749.21157.10.1.64@pec.aruba.it

C

DQVBonifiche@pec.minambiente.it

Da: posta-certificata@pec.actalis.it
Inviato: mercoledì 9 dicembre 2015 13:18
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot. 19987_STA Convocazione CdS Decisoria Priolo
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (71,8 KB)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 09/12/2015 alle ore 13:17:51 (+0100) il messaggio

"Prot. 19987_STA Convocazione CdS Decisoria Priolo" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"
ed indirizzato a "presidente@certmail.regione.sicilia.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo del messaggio: opec279.20151209131749.21157.10.1.64@pec.aruba.it